



Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea. Il prezzo delle inserzioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 30 ARRETRATO CENTESIMI 40

Per Firenze Anno L. 43 Num. 23 Tira. 13
Roma e per le Province del Regno
Svizzera
Composti i Rendiconti ufficiali del Parlamento

Firenze, Martedì 3 Gennaio

Per Firenze Anno L. 43 Num. 23 Tira. 13
Roma e per le Province del Regno
Svizzera
Composti i Rendiconti ufficiali del Parlamento

Isignori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 31 dicembre 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'associazione veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi invio o reclamo che riguardi l'associazione o la spedizione del giornale, i vaglia postali, le domande d'inserzioni od annunzi debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

(Via del Castellaccio, Firenze).

La Gazzetta Ufficiale si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il Numero 6169 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 23 dicembre corrente, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Mistretta, n. 220;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Mistretta, n. 220, è convocato per il giorno 22 gennaio 1871 affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Numero 6170 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 28 dicembre corrente, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di San Miniato, n. 180;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di San Miniato, n. 180, è convocato per il giorno 22 gennaio 1871 affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di San Miniato, n. 180, è convocato per il giorno 22 gennaio 1871 affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 6171 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 23 dicembre corrente, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Torchiara, n. 347;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Torchiara, n. 347, è convocato per il giorno 22 gennaio 1871 affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Numero 6172 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 28 dicembre corrente, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Tricase, n. 410;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Tricase, n. 410, è convocato per il giorno 22 gennaio 1871 affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 6134 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla Convenzione tra l'Italia ed il Belgio, intesa ad assicurare il beneficio dell'assistenza giudiziaria gratuita ai rispettivi sudditi indigeni, firmata a Bruxelles il 30 luglio 1870, e le cui ratificazioni furono ivi scambiate il 12 novembre successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 11 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute.

Una convenzione relativa all'assistenza giudiziaria essendo stata conclusa tra l'Italia e il Belgio, e dai rispettivi Plenipotenziari sottoscritta a Bruxelles il trenta luglio del corrente anno mille ottocento settanta;

Convenzione del tenore seguente:

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté le Roi des Belges, désirant d'un commun accord conclure une Convention pour assurer réciproquement le bénéfice de l'assistance judiciaire aux nationaux de l'autre pays, ont nommé à cet effet pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie,

Monsieur le Comte Camille de Barral de Montevard, Grand Cordon des Ordres des Ste-Maurice et Lazare, de l'Aigle Rouge et de la Couronne de Prusse, etc., etc., Son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi des Belges, et

Sa Majesté le Roi des Belges,

Monsieur le Baron d'Anethan, Grand Officier de l'Ordre de Léopold, Grand Cordon de l'Ordre du Christ de Portugal, etc., etc., Son Ministre d'Etat et des Affaires Étrangères.

Lesquels, après s'être communiqués leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. Les Italiens en Belgique, et les Belges en Italie jouiront réciproquement du bénéfice de l'assistance judiciaire, comme les nationaux eux-mêmes, en se conformant à la Loi du pays dans lequel l'assistance sera réclamée.

Art. 2. Dans tous les cas, le certificat d'indigence doit être délivré à l'étranger, qui demande l'assistance, par les Autorités de sa résidence habituelle.

S'il ne réside pas dans le pays où la demande est formée, le certificat d'indigence sera approuvé et légalisé par l'Agent diplomatique du pays où le certificat doit être produit.

Lorsque l'étranger réside dans le pays où la demande est formée, des renseignements pourront en outre être pris auprès des Autorités de la nation à laquelle il appartient.

Art. 3. Les Italiens admis en Belgique, et les Belges admis en Italie au bénéfice de l'assistance judiciaire seront dispensés, de plein droit, de toute caution ou dépôt qui, sous quelque dénomination que ce soit, peut être exigé des étrangers.

e l'altare. Dio ha fatto le montagne perché stiano ben compatte e massicce, e l'uomo sudi a valicarle, non perché siano traforate e ai passi loro sotto. Dio ha fatto i re perché col tributo riscosso placino per mezzo di offerte ai templi l'ira divina, non perché spendano il danaro in opere orgogliose e profane. Uomo, ricordati la torre di Babele, e tremi!

Questi argomenti non furono addotti, perché invece di tremare avrebbero fatto ridere; nella qual cosa appunto sta il progresso, qui, siccome è detto sopra, bisogna rendere giustizia.

Si consultarono i geologi. Si dice che un geologo, non consultato, abbia dichiarato la cosa impossibile. Certo non è stato così di Angelo Simonda, che descrisse l'interno del gran monte come se l'avesse avuto sott'occhio, predicando la qualità delle zone, che man mano si sarebbero venute incontrando.

I geologi incominciarono a guardare fuori i monti, e dalla esterna disposizione della varia zona, si studiarono di indovinare come dovevano essere fatti dentro, e il colto pubblico domandava:

— Ma questo a che cosa serve?

Le solite domande degli imbecilli agli uomini d'ingegno, che fanno qualche cosa, di cui non scorgono subito chiara la pratica applicazione.

gere plaidant contre les nationaux par la législation du pays où l'action sera introduite.

Art. 4. La présente Convention est conclue pour cinq années à partir du jour de l'échange des ratifications.

Dans le cas où aucune des deux Hautes Parties contractantes n'aurait notifié, une année avant l'expiration de ce terme, son intention d'en faire cesser les effets, la Convention continuera d'être obligatoire encore une année, et ainsi de suite d'année en année, à compter du jour où l'une des Parties l'aura dénoncée.

Elle sera ratifiée aussitôt que faire se pourra. En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Bruxelles le 30 juillet 1870.

Comte DE BARRAL. Baron D'ANETHAN.

(L. S.) (L. S.)

Noi, avendo veduto ed esaminato la qui sovrascritta Convenzione, ed approvandola in ogni e singola sua parte, l'abbiamo accettata, ratificata e confermata, come per le presenti l'accettiamo, ratifichiamo e confermiamo, promettendo di osservarla e di farla inviolabilmente osservare.

In fede di che Noi abbiamo firmato di Nostro mano le presenti Lettere di ratificazione, e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Reale sigillo.

Dato a Firenze addì ventiquattro del mese di agosto, l'anno del Signore mille ottocento settanta, vicesimosecondo del Nostro Regno.

VITTORIO EMANUELE

Per parte di Sua Maestà il Re
Il Ministro Segr. di Stato per gli Affari Esteri
VISCONTI-VENOSTA.

S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine nell'Ordine Equestre della Corona d'Italia:

Su proposta del Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e de' Culti con decreti in data 27 novembre u. s. a. 4 e 8 dicembre 1870:

A commendatore:

Albertazzi cav. avv. Giulio, reggente procuratore generale di Corte d'appello collocato a riposo.

A cavalieri:

Pizzolante Vintantonio, giudice del tribunale civile e correzionale di Lecce, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Binelli sacerdote Delfino, canonico del Capitolo cattedrale di Casale.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti in data 8, 11, 18 dicembre corrente:

Ad ufficiali:

Manzella cav. Luigi, ingegnere capo di 1° cl. nel corpo Reale del genio civile;

Roggia ing. Gio. Battista, già direttore generale delle pubbliche costruzioni in Venezia.

A cavalieri:

Crema Francesco, direttore di 2° classe nell'amministrazione delle poste;

Peri Pietro, ingegnere capo nel corpo Reale del genio civile a riposo;

Festari Giambattista id. id. id.

Parlatano Davide, segretario del Consiglio provinciale di Lecce, e presidente del consorzio stradale Nardò-Avetrana;

Monticelli Mariano, sindaco del comune di Brindisi;

De Donno Alessandro, consigliere e deputato provinciale di Lecce;

Orlando Venanzio, ispettore del traffico nelle ferrovie dell'Alta Italia.

Su proposta del Ministro della Guerra con decreto in data 11 dicembre 1870:

Ad ufficiale:

Peretti cav. dott. Agostino, cappellano militare in aspettativa collocato a riposo.

Un bel giorno l'uomo sentì il bisogno di forare i monti, trovò i geologi, preparati da un pezzo, a dirgli come i monti siano fatti dentro, ed allora la geologia fu proclamata una grande scienza.

Il volgo, in proposito della possibilità del traforo di una montagna, domandò ancora:

— Come farete ad andar diritto in quel buio, se, per poco che si volgano gli occhi dalla meta, si va in traverso anche in una aperta pianura?

Un'altra scienza, la geodesia, fece la risposta. Essa dirige l'uomo dentro ai massi delle montagne, meglio che non faccia la stella al beduino nelle notti serene del deserto, e lo porta diritto per ogni più lungo sotterraneo cammino.

Si è calcolata la distanza, si è calcolata la resistenza, si è calcolata la forza, e si è potuto predire il giorno e l'ora in cui il grande lavoro sarebbe stato compiuto, quasi con quella precisione con cui gli astronomi hanno potuto predire l'eclissi del sole.

Un giovane ingegnere, dalla parte di Modena, guardava i minatori che premevano ad intaccare la prima pietra: pensò al lunghissimo tragitto nelle viscere del monte, e sebbene avesse tutto calcolato e studiato, e detto altrui le cento volte della certezza della riuscita, si sentì sconcertato e quasi spaventato. Era il tributo alla fralezza umana.

Su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione con decreti in data 8, 13 novembre, 8, 11 e 15 dicembre 1870:

Ad ufficiali:

Albertoni Giovanni, ufficiale mauriziano, scultore domiciliato a Torino.

Sanna Achille, professore nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli.

A cavalieri:

Fappalardo Felice, di Piasco di Sorrento;

Dini Giuseppe, cavaliere mauriziano, scultore domiciliato a Torino;

Moriggia dott. Aliprando, già primo assistente al laboratorio di fisiologia nella R. Università di Torino;

Braidotti prof. dott. Giuseppe;

Cortese Federico, pittore;

Serra Giovanni, maestro di musica in Genova;

Tancredi Raffaele, pittore;

Azioli avv. Ferdinando, professore di storia e segretario della R. Accademia di belle arti di Modena;

De Giovanni Gianquinto prof. Giovanni, da Pisa, ufficiale mauriziano.

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, con decreto in data 15 dicembre 1870:

A cavalieri:

Fabrelli Michele, presidente della Camera di commercio di Vicenza;

Grassi dott. Costante, segretario id. id.

ELENCHI E STATI

annessi alla legge, n. 6161, del Bilancio di prima previsione delle spese, pubblicata nel numero del 31 dicembre 1870.

(Continuazione — Vedi il numero 2)

STATO di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1871.

Riassunto per capitoli.

CAPITOLI		SOMME che si propongono per l'anno 1871
N°	Denominazione	
PARTE I. — (Spese intangibili).		
DEBITO PUBBLICO, GUARANTIGIE E DOTAZIONI.		
Titolo I. — Spese ordinaria.		
Debito pubblico.		
Rendita consolidata iscritta nel Gran Libro.		
1	Rendita consolidata 5 per cento.	277938106 77
2	Rendita consolidata 3 per cento.	6182208 49
		284120315 26

Debiti iscritti separatamente nel Gran Libro (interessi e premi).		
3	Debito fondiario 5 per cento (Regi editti 21 agosto 1838 e 27 maggio 1849) Sardegna.	191243 •
4	Obbligazioni del prestito Hambro 5 per cento (legge 26 giugno e Regio decreto 22 luglio 1851) Sardegna.	3734500 •
5	Obbligazioni 4 per cento con premi (legge 26 marzo e Regio decreto 13 giugno 1819) Sardegna.	590120 •
6	Obbligazioni 4 per cento con premi (legge 9 luglio 1850 e Regio decreto 23 giugno 1851) Sardegna.	565000 •
7	Obbligazioni del Comune di San Pier d'Arena 5 per cento con premi, passato a carico del Tesoro dello Stato (legge 11 luglio 1858 e R. decreto 31 maggio 1859) Sardegna.	23200 •
8	Prestito inglese, 3 per cento (legge 8 marzo 1855) Sardegna.	1218329 90
9	Obbligazioni 5 per cento (decreto 31 ottobre 1849) Toscana.	453734 •
10	Obbligazioni 5 per cento (decreto 13 giugno 1851) Toscana.	504000 •
11	Obbligazioni 5 per cento (decreti 10 febbraio 1861 e 19 febbraio 1863) Toscana.	2216725 •
12	Obbligazioni 5 per cento (posticane 16 aprile e 25 novembre 1850) Lom-	

Tredici anni dopo, lo stesso ingegnere, oggi non più giovane, si trovava a cinque chilometri sotto al monte in capo ad una galleria di cui aveva diretto gli scavi; ma dall'altra parte si erano fatti sette chilometri nello stesso tempo, e le due gallerie erano venute ad incontrarsi appunto come s'incontrano per mare e dan talora la notte di cozzo l'uno contro l'altro due piraschi, di cui l'uno vada d'onde l'altro è partito.

Un tramezzo roccioso poco più spesso di un metro separava le due gallerie, tempestate dai fori delle perforatrici, e con in mezzo un vano, per cui si poteva vedere dall'una all'altra parte al lume delle lanterne un volto d'uomo, e dare una stretta di mano.

I fori furono riempiti di polvere, dall'una e dall'altra parte gli astanti s'allontanarono, s'appiccò il fuoco alle mine, corse un'aria in quel profondo che fece vacillare i lumi e accosse la gente: il tramezzo diroccò per modo da dar passaggio a due uomini.

Le due gallerie erano diventate una, il traforo era compiuto.

Ciò seguiva alle ore 4,40 pom. del giorno 26 dicembre 1870.

I due ingegneri che avevano avuto la parte principale del lavoro, Copello dal lato di

APPENDICE

IL TRAFORO DEL CENISIO

Un uomo che entra nella gabbia di un le

13	Debito 5 per cento (decreto 3 ottobre 1872 e 1° gennaio 1873)	1211349 39
14	Debito 5 per cento (decreti 15 e 16 giugno 1873)	13963 38
15	Obbligazioni 5 per cento del prestito Lombardo-Veneto 1859 (legge 3 settembre 1859, n. 4580)	116019 31
16	Prestito Nazionale 5 per cento con premi (Regi decreti 28 luglio 1856 e 18 maggio 1857)	2370370 36
17	Consolidato romano 5 per cento (Convenzione 7 dicembre 1858, e protocollo finale 31 luglio 1858, reso esecutivo col Regio decreto 18 agosto 1858)	18783691 14
18	Prestito Parodi di Genova del 20 gennaio 1846 (Convenzione 7 dicembre 1858, e protocollo finale 31 luglio 1858, reso esecutivo col Regio decreto 18 agosto 1858)	7333308 89
19	Prestito Rothschild di Parigi del 10 agosto 1857 (Convenzione 7 dicembre 1858, e protocollo finale 31 luglio 1858, reso esecutivo col Regio decreto 18 agosto 1858)	863400
20	Prestito 5 per cento del 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (Convenzione 7 dicembre 1858, e protocollo finale 31 luglio 1858, reso esecutivo col Regio decreto 18 agosto 1858)	8599550
21	Obbligazioni dell'antica Società della strada ferrata di Novara (legge 1° aprile 1859, n. 4933)	8167790
22	Obbligazioni 5 e 3 per cento della ferrovia di Cuneo (Regio decreto 23 dicembre 1858, n. 3821, e tabella annessa)	243184
23	Obbligazioni 3 per cento delle ferrovie Calabro-Sicile (legge 31 agosto 1868, n. 4587)	439642 50
24	Obbligazioni 3 per cento della Società della ferrovia da Torino a Savona (Convenzione 19 novembre 1868, approvata dalla legge del 28 agosto 1870, n. 5858)	7216155
25	Obbligazioni 3 per cento della ferrovia Genova-Voltri (Convenzione 30 settembre 1868, approvata dalla legge del 28 agosto 1870, n. 5858)	308025
26	Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici (legge 18 agosto 1867, n. 3848, e decreti Reali 8 e 15 settembre 1867, n. 3912, 26 maggio 1868, n. 4682, e Regio decreto 14 agosto 1870, n. 5794)	63450
27	Obbligazioni del comune di San Pier d'Arena 5 per cento sui premi, passate a carico del Tesoro dello Stato (legge 11 luglio 1858 e R. decreto 31 maggio 1859) Sardegna - Estinzione al valore integrale di n. 60 obbligazioni da estrarsi in settembre 1871	20118787 50
28	Prestito inglese 3 per cento (legge 8 marzo 1855) Sardegna - Ammortamento al 1° maggio ed al 1° novembre 1871	7210223 37
29	Obbligazioni 5 per cento (decreto 31 ottobre 1849) Toscana - Estinzione al valore integrale delle obbligazioni da estrarsi in ottobre 1871	8276 23
30	Obbligazioni 5 per cento (decreto 10 febbraio 1843) Toscana - Estinzione al valore integrale di numero 58 obbligazioni da estrarsi in dicembre 1871	8828 22
31	Obbligazioni 5 per cento (notificazione 15 aprile e 25 novembre 1850) Lombardo-Veneto - Estinzione delle rendite della serie da estrarsi il 1° giugno 1871	1411138 42
32	Obbligazioni 5 per cento (notificazione 15 aprile e 25 novembre 1850) Lombardo-Veneto - Estinzione delle rendite della serie da estrarsi il 1° giugno 1871	1100000
33	Obbligazioni emesse a favore della Società per la vendita dei beni demaniali (legge 24 novembre 1864, n. 2006, e decreto R. 9 aprile 1865, n. 2465)	6716500
34	Obbligazioni emesse dalla Società anonima della Regia colmatare per l'esercizio del monopolio dei tabacchi nel Regno, garantite dal Governo (articolo 1° della Convenzione, approvata dalla legge 24 agosto 1868, n. 4544)	12087000
35	Interessi dell'1 per cento sulla 1°, 2° e 3° rata del prestito di 45,000,000 di lire da farsi dalla Società della ferrovia dell'Alta Italia, e dei titoli della Odontovisione 1° gennaio 1868, approvata dalla legge 28 agosto 1870, n. 5857	2840000
36	Rendita 3 per cento assegnata ai soci della società di navigazione nelle provincie di Napoli	107876 43
37	Interessi di capitali diversi dovuti dalle banche dello Stato	758445
38	Annuità e prestazioni diverse	1401176 40
39	Debito variabile	26231241 30
40	Pensioni ordinarie	62600000
41	Interessi dei Buoni del Tesoro e relative spese di negoziazione	15600000
42	Interessi sulle somme versate in conto corrente col Tesoro dalla Società per la Regia colmatare dei tabacchi	550000
43	Interessi sulle somme versate in conto corrente col Tesoro dalla Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia	20000
44	Interessi alla Cassa di depositi e prestiti sulle somme versate in conto corrente colle finanze dello Stato	200000

Modane e Borelli da quello di Bardonnèche, non si precipitarono in quel vano l'uno verso l'altro: nobili quanto modesti, rispettosamente quanto fidi, quei due campioni del lavoro si addossarono ciascuno dalla propria parte alla ruota per lasciare parlare i loro capi, gli ingegneri Boninsegni e Grattoni.

Poi là fu che in una d'arriarono insieme dalla parte di Bardonnèche.

Tutti a' erari vestiti dell'uniforme della galleria: una sopravveste di tela turchina; un gran cappello di gomma elastica da minatore, con una enorme falda all'indietro; era così travestito anche il deputato Dina, direttore dell'Opinione. Ognuno portava una lanterna, e siccome la temperatura era a un dipresso di 30° centigradi sotto la pelle alla sopravveste era inzuppato di sudore come se fosse stato immerso in una caldaia d'acqua bollente, e i visi rossi, fumanti, sulle vesti turchine, gli occhi infreddati, in quella tenebrosa folla sempre meno respirabile dopo l'accensione della polvere delle mine.

Si passava in mezzo ad una doppia fila di operai molto più semplicemente vestiti: essi erano nudi, tranne un calzoncino di tela, e quei loro tori robusti luccicavano pel sudore al loro lume delle lanterne in quella nebbia, per giunta da far comprendere in modo tanto evi-

dente come nessuno aveva mai compreso prima, certe grandi pitture della Divina Commedia.

A un tratto un lucor di candele e il biancheggiare di una tovaglia fermò la comitiva. Là sotto, tra Francia ed Italia, due mila metri sotto il vertice del Fréjus, stavano schierate numerose bottiglie di Caluso e di Canelli, che servirono a maraviglia a ristorare le forze di chi già cominciava a fiaccare.

Poi si salì in carri tirati da cavalli sulle rotaie, ed alle sette di sera si tornava a riveder le stelle e la luna, salutata da una formidabile banda di strumenti metallici che suonava la Marcia Reale.

Una grande bandiera era scritta: Viva Vittorio Emanuele re di tutti italiani.

Quella bandiera diceva giusto: Virano i veri italiani, via gli italiani di tornacento; virano i veri italiani che non stan paghi a rimembrare le grandezze passate, ma portano nell'animo i doveri avvenire.

Son veri italiani questi che hanno lavorato qui; uomini che vedono debito d'ogni buon cittadino onorare la patria col fatti, non colle parole. Molti di questi hanno passato qui tredici anni fra le nevi, i geli, le privazioni, la solitudine, intenti al compimento del dovere che s'erano assunto.

Questi bravi ingegneri avrebbero potuto cercare loro venture in città; con merito intrinseco quale hanno, un po' di ardimento; un po' di audacia, qualche sparo di pistola dalla finestra, a tempo e luogo, avrebbero potuto farsi deputati e poi professori, o professori e poi deputati, giornalisti a tempo e luogo, uomini d'importanza, incaricati di missioni, membri di Commissioni, applauditi, ammirati, in mezzo ad ogni dolcezza del viver civile. E son rimasti là tenacemente fuori d'ogni sguardo e d'ogni conforto, animati solo dal sentimento del proprio compito e dal pensiero della bella impresa.

Tutti hanno lavorato energicamente, tutti concordemente; e i capi ebbero talora fatica a frenare l'ardore di taluni che per l'eccesso del lavoro mettevano a cimento la salute.

I buoni capi fanno i buoni subordinati. Grattoni, Boninsegni, Grandis crearon: Borelli, Coppo, Massa, Boni, Boella ed altri numerosi, e questi diressero gli altri che dipendevano direttamente da loro, e quattromila operai lavorarono per tanti anni giorno e notte senza interruzione, e sempre con tal regola e disciplina che nulla mai venne a turbare l'ordine e l'andamento dei lavori.

Gli operai trasformatori di montagna sono piemontesi; oggimai questo trasformare è diventato

una loro specialità; compiuti i lavori in patria sono andati in Francia, poi in Germania, in Spagna ed in Russia, ed ora incominciano ad avventurarsi in America.

Fra i nomi degli ingegneri che hanno dato opera ai lavori della strada d'ossesso nel versante italiano al traforo del Genio rimangono quelli dei due fratelli Rossetti, che nobilitano l'onore dell'esilio coll'opera dell'ingegno, e si cattivano l'affetto di quanti li conoscono nella grandezza dei modi e la grande cultura della mente.

La sera, all'otto, una immensa sala accanto all'efficienza, che già serviva di magazzino principale, accoglieva i commensali delle due parti e qualche invitato, in tutto oltre ad un centinaio. Forse mai tante persone ebbero a giusta ragione di festa, e tanto concordemente allegrezza. Le pareti portavano gli emblemi del lavoro, martelli, scalpelli, viti, e in capo alla sala, in mezzo allo sfogor dei lumi, al posto d'onore, la grande perforatrice.

Sopra, un ritratto di Vittorio Emanuele, da lato un ritratto di Cavour, di cui venne sovente il nome nei discorsi, siccome di quello a cui veramente si deve la grande impresa; ma non furono dimenticati gli altri, e segnatamente il Me-

nabrea che ne fu calissimo sostenitore, e i vari Ministri che si sono succeduti, che tutti ebbero il merito di comprenderla e cooperarvi.

I discorsi più brillanti furono degli ingegneri Amilhan e Boninsegni: quel fuoco di arguzia, quel scintillar di briosi concetti, quei lampi di spirito che legeran abbagliati gli spettatori hanno fatto deplorare un momento all'amico Toja che quei signori fossero così grandi ingegneri, perché diceva legiti, se si fossero dati allo scrivere amoristico, avrebbero fatto rivivere Starnes ed Heide.

Il convito finì dopo la mezzanotte, ed alle sei del mattino quelli che non avevano la chiè fare erano già partiti. E tutta gente che conosce il valore del tempo, e non lo dimentica anche nei giorni più solenni.

E giorno invero solenne fu questo, e che i posteri noteranno. Chi ebbe la ventura di trovarsi alla grande festa non la dimenticherà più mai per tutta quanta la vita.

MICHELLE LESSONA

ferrovia di Cuneo (Regio decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, e tabella annessa) - Estinzione al 1° luglio 1871 e 1° gennaio 1872	50300
67 Obbligazioni 3 per cento delle ferrovie Calabro-Sicile (legge 31 agosto 1868, n. 4587)	525500
68 Obbligazioni della Società della ferrovia da Torino a Savona (Convenzione 19 novembre 1868, approvata dalla legge 28 agosto 1870, n. 5858)	20000
69 Obbligazioni 5 per cento della ferrovia Genova-Voltri (Convenzione 30 settembre 1868)	13500
70 Carta monetata dell'isola di Sardegna tolta dal corso (legge 27 febbraio 1856 e decreto Reale 29 agosto 1858) - Annuità per l'estinzione	22952 75
71 Rimborso di capitali diversi infruttiferi (Lombardo-Veneto)	21500
72 Obbligazioni emesse a favore della Società per la vendita dei beni demaniali (legge 24 novembre 1864, n. 2006, e Regio decreto 9 aprile 1865, n. 2465) - Rimborso del sesto quinquagesimo delle obbligazioni emesse	14140000
73 Obbligazioni emesse dalla Società anonima della Regia colmatare per l'esercizio del monopolio dei tabacchi nel Regno, garantite dal Governo (articolo 1° della Convenzione approvata dalla legge 24 agosto 1868, n. 4544) - Estinzione delle 37600 obbligazioni da estrarsi al 1° aprile e 1° ottobre 1871	15800000
	75271086 83

Titoli da ricevere in pagamento.	
74 Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici (legge 18 agosto 1867, n. 3848, e decreti Reali 8 e 15 settembre 1867, n. 3912, 26 maggio 1868, n. 4682, e Regio decreto 14 agosto 1870, n. 5794) - Ammortamento al 1° aprile ed al 1° ottobre 1871	31033500

Titolo II. — Spesa straordinaria.	
75 Appannaggio ed assegni a Principi e personale di servizio dell'ex-Casa Reale di Parma	226321 60
76 Assegnamenti dovuti alle due Principesse vedove del Principe di Salerno e del Principe di Siracusa	229500
77 Pensioni straordinarie	3240000
78 Restituzione di prestiti già a carico delle divisioni amministrative delle provincie, passati allo Stato in forza della legge 23 ottobre 1859	15500
79 Contributo al municipio di Gandria per la via Carlo Alberto	60000
80 Pagamento all'azienda dei prestiti in Firenze del debito delle già carovane dei fasci di Livorno, passato a carico dello Stato	19068
81 Indennità per il pedaggio del pedaggio sullo Schelda e relativi interessi (legge 25 maggio 1864, n. 1787)	58972 49
82 Assegni al grande ospedale napoletano detto Casa Santa degli incurabili	102575 03
83 Assegni alla Casa Santa dell'Annunziata di Napoli	95625
84 Assegni dovuti alle Case pie delle povere mendicanti e del rifugio in Livorno	15000
85 Annuità per il rimborsamento al l'imposta Tommaso De-Rosa del montare liquidato per la costruzione del tronco da Montesarchio a Pontelandolfo (Benevento), della strada provinciale Vitelliana	89250
86 Spese per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia (legge 2 aprile 1865, n. 2226, e Regio decreto 11 maggio successivo, n. 2325)	317000
87 Interessi di 50 centesimi per cento sopra 550 milioni di prestito fatto dalla Banca Nazionale	3299300
Totale	7768112 12

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER I LAVORI PUBBLICI

Considerando che il Governo italiano non deve limitare le sue sollecitudini a rendere meno gravi alla città di Roma le conseguenze dell'attuale straripamento del fiume Tevere, ma deve accertare quali modi suggeriscano l'arte e l'esperienza degli ingegneri per prevenire che dalle piene del fiume ne vengano ulteriori danni alla popolazione,

Decreta:

Art. 1. Una Commissione d'ingegneri idraulici si riunirà in Roma nella prima decade del mese di gennaio coll'incarico di esaminare sul luogo le condizioni del fiume Tevere e dei suoi principali confluenti; di studiare quali cause accidentali o permanenti determinino i dislivellamenti del fiume in Roma; e finalmente di proporre come si possano rimuovere, indicando i provvedimenti immediati, e quelle opere d'arte che valgano a migliorare il sistema del fiume per lo scopo sovraespresso.

Art. 2. Sono chiamati a costituire la Commissione predetta i signori:

1. Fossetti comm. Carlo, vicepresidente del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, senatore del Regno;
2. Davicini ing. cav. Giovanni, deputato al Parlamento;
3. Barilari comm. Pacifico, ispettore del Genio civile;
4. Betocchi cav. Alessandro, ispettore membro del Consiglio d'arte di Roma;
5. Turazza comm. Domenico, professore nell'Università di Padova;
6. Tatti comm. Luigi, ingegnere;
7. Armellini Francesco, ingegnere capo del Genio civile in Roma;
8. Glori cav. Vincenzo, ingegnere capo dell'amministrazione provinciale di Roma;
9. Partini ing. Giuseppe;
10. Canavari cav. Raffaele, membro del Consiglio idrografico presso il Ministero d'Agricoltura e Commercio.

L'ingegnere di 1° classe Pietro Castellini è incaricato delle funzioni di segretario della Commissione.

Art. 3. La Commissione presenterà entro due mesi le sue proposte al Ministero dei Lavori Pubblici.

Roma il 1° gennaio 1871.

Il Ministro: GARRA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Seconda pubblicazione)

Si notifica che il signor Pietro Gravina, possessore della ricevuta di 100 lire rilasciata dalla passata direzione del debito pubblico di Napoli e di 19 aprile 1864 con le indicazioni e per la operazione del 1864 indicata, ne ha dichiarato lo smarrimento, ed ha richiesto che gli venga consegnati i nuovi titoli in seguito agli adempimenti di legge.

N. della ricevuta e della posizione relativa	Operazione richiesta	Titoli esibiti dal signor Luigi Adinolfi	Titoli risultanti dalla operazione di cui si chiede la consegna dal sig. Pietro Gravina
N. 51135	Un certificato nominativo n. 42804 di L. 25. Altra col n. 42806 di L. 5.	Un certificato nominativo n. 42804 di L. 30 annua. Un assegno provvisorio nominativo n. 22461 di lire 4.	Cartella al portatore n. 42804 di L. 25. Altra col n. 42806 di L. 5. Assegno al portatore n. 22474 di L. 4. e n. 7 Buoni del n. 5786 al n. 5792, di lire 2 ognuno.

Firenze il 13 dicembre 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCINI.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

L'ECLISSI SOLARE

del 22 dicembre 1870.

Abbiamo dall'illustre prof. Donati la seguente lettera:

Augusta di Sicilia, il 23 dicembre 1870.

La notizia del 21 al 22 in cui ad Augusta veramente perversa. Vi fu sviluppo di elettricità, pioggia, ed un vento di sud così impetuoso che fu creduto prudente lo stare a far la guardia alle nostre baracche, per timore che non fossero portate via insieme con gli strumenti. All'alba il cielo era sempre tutto coperto da densissimi nuvoloni; però verso la 8 il vento, giro allibeco, e allora potemmo incominciare a osservare il sole traverso agli squarci delle nubi: incominciammo pertanto a sperare che forse avremmo potuto fare altrettanto anche nel tempo della totalità dell'eclissi.

Da una specie di Consiglio di guerra che noi avevamo tenuto, per discutere il miglior sistema d'attacco, era stato stabilito che il prof. Cacciatori, assistito dal prof. Agnello, si occupasse della determinazione della durata della totalità, e della grandezza e della posizione delle protuberanze rosse che si vedono intorno al

sole; che il P. Secchi, assistito dal fratello del prof. Cacciatori e dal fotografo signor Tagliarini, si occupasse delle fotografie dell'eclissi; che il prof. Blaserna, coi suoi assistenti Malacuso e Rapetto, osservasse la polarizzazione della corona; che il P. Denza, assistito dal sig. De Lisa, osservasse le linee della stessa corona; e che io, assistito dal signor Paolo Cantoni, osservassi le strie spettrali delle protuberanze.

Tutti ci mettemmo di buon mattino ai nostri strumenti per verificare se tutto andava in perfetta regola, e per fare tutti quegli studi e preparativi preliminari indispensabili per la buona riuscita delle nostre osservazioni. Quando nel corso della mattinata il sole non potesse vedersi che ad intervalli, pure il P. Secchi ed io potemmo constatare, col nostro spettroscopi, che in quel giorno apparivano sul disco solare moltissime protuberanze di forme e grandezze diverse; pareva che il nostro gran lumiere, che stava per essere momentaneamente nascosto, si fosse proprio messo in gala, sapendo di essere l'oggetto di tanti sguardi che a lui si dirigevano curiosissimi, nella speranza di compiere qualche cosa di più intorno alla sua misteriosa natura.

Quando l'eclissi parziale incominciò, tutti potemmo notare il tempo che segnavano i nostri cronometri. Il successo, avanzarsi dell'eclissi fu osservato ogniquale nubi non lo impedivano. Il momento solenne della sparizione completa del sole fu pure osservato e tirato una nube trasparente; ma subito dopo, la parte più densa di quella nube ci tolse la vista di tutto. Ognuno stava fermo e trepidamente con l'occhio fisso al proprio strumento; avevamo appunto in vedere tanta luce quanta appena bastava per incorgere le tenebre; ogni speranza pareva fallita.

Fortunatamente però, alcuni secondi prima che il sole tornasse a ricomparire, quella importantissima nube, causa di tante nostre ansie, cambiò un poco di posizione, e ci permise di poter vedere il fenomeno per tanto tempo quanto bastò a fare molte importanti osservazioni, sebbene ci avesse già impedito di far tutto quello che ci eravamo proposti di fare: il professor Cacciatori che aveva determinato alcune distanze delle corone solari, determinò anche la durata della totalità; il P. Secchi che aveva già preso molte fotografie della far, poté anche ottenere una dell'eclissi totale; e verificò le differenze che passano fra l'aspetto delle protuberanze vedute direttamente a sole eclissato, e l'aspetto delle stesse protuberanze vedute a sole pieno a traverso lo spettroscopo. Il professor Blaserna osservò la polarizzazione della luce della corona; il P. Denza vide due linee lucide nella corona stessa; io vidi e determinai la posizione di tre strie spettrali di una protuberanza. I nostri assistenti si mostrarono tutti attenti e periti come era indispensabile per ottenere dei buoni risultati.

Appena fatta la surriferita osservazioni principali, e molte altre secondarie, ma sempre importantissime, delle quali tutte sarà da ognuno reso ampio conto in seguito, il sole comparve di nuovo. Così era finito quel momento per il quale noi e molti altri scienziati stranieri avevamo sopportato non poche fatiche e disagi; per il quale avevamo dato anche tante noie e disturbi a questa capitale città di Augusta; per il quale il nostro Governo ed i Governi di molte altre nazioni hanno speso tanti e tanti denari! Valora la pena di far tutto questo? Forse qualcuno potrà rispondere di no; ma io sostengo che non si troverà alcun uomo di scienza che non risponda di sì. Ho ben presenti quei tempi in cui con pochi e piccoli mezzi si potevano fare grandi scoperte; ora vi vogliono invece molti mezzi e grandissimi per potere allargare anche di poco il campo delle umane cognizioni. Senza volere né potere in questo momento prevedere le conclusioni che potranno emergere dal complesso di tutte le osservazioni fatte da tanti dotti italiani e stranieri in questa occasione, pare intanto stabilito dalle sole osservazioni da noi fatte qui ad Augusta che vi è analogia fra la luce della corona solare e la luce della corona boreale; che la luce della stessa corona è riflessa, e che la protuberanza da me osservata conteneva l'idrogeno nelle sue parti più prossime al sole, e che conteneva anche un'altra sostanza che si chiamava anche altri parti più lontane del sole, ma alla quale non sappiamo anche se corrisponda alcuna delle sostanze che si conoscono nel nostro globo.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE DEL SUD DELL'AUSTRIA DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di avvertire i signori possessori di buoni 1870-1874, nonché i signori possessori di obbligazioni, che nelle sedute pubbliche che ebbero luogo a Vienna il 1° marzo 1870 ed il 15 dicembre dello stesso anno, furono estratte le due serie di buoni e le obbligazioni portanti i numeri seguenti:

Buoni 1870-1874.

Sulle 10 serie di cui al componimento questi buoni furono estratte le due serie seguenti:

- 1° La serie numero 9, rimborsabile a partire dal 1° marzo 1871.
2° La serie numero 8, rimborsabile a partire dal 1° settembre 1871.

Obbligazioni.

Serie A	Serie D
14,401 a 14,500 — 100	704,956 a 705,000 — 45
27,501 a 27,600 — 100	721,901 a 721,950 — 100
46,501 a 46,600 — 100	791,001 a 791,100 — 100
73,501 a 73,600 — 100	796,001 a 796,100 — 100
131,628 a 131,700 — 73	802,101 a 802,200 — 100
	813,601 a 813,700 — 100
	847,301 a 847,400 — 100
	850,601 a 850,700 — 100
	902,601 a 902,700 — 100
	1,032,601 a 1,032,700 — 100
	1,072,801 a 1,072,900 — 100
	1015
Serie C	Serie S
801 a 900 — 100	1,106,956 a 1,107,000 — 45
24,459 a 24,500 — 32	1,122,101 a 1,122,200 — 100
	1,166,801 a 1,166,900 — 100
	1,236,901 a 1,237,000 — 100
	1,239,601 a 1,239,700 — 100
	1,257,101 a 1,257,200 — 100
	1,286,401 a 1,286,500 — 100
	1,382,701 a 1,382,800 — 100
	1,403,801 a 1,403,900 — 100
	1,431,101 a 1,431,200 — 100
	1,481,301 a 1,481,400 — 100
	1045
Serie O	Serie T
59,001 a 59,100 — 100	1,515,901 a 1,516,000 — 100
81,201 a 81,300 — 100	1,533,901 a 1,534,000 — 100
84,101 a 84,200 — 100	1,537,701 a 1,537,800 — 100
115,801 a 115,900 — 100	1,544,521 a 1,544,547 — 27
172,401 a 172,500 — 100	1,626,801 a 1,626,900 — 100
181,441 a 181,442 — 2	1,654,301 a 1,654,400 — 100
	527
Serie K	Serie P
6,501 a 6,600 — 100	94,601 a 94,700 — 100
12,301 a 12,400 — 100	121,301 a 121,400 — 100
63,101 a 63,200 — 100	172,911 a 172,938 — 28
76,717 a 76,800 — 84	185,601 a 185,700 — 100
213,401 a 213,500 — 100	185,701 a 185,800 — 100
282,701 a 282,800 — 100	190,201 a 190,300 — 100
377,401 a 377,500 — 100	
394,301 a 394,400 — 100	
	528
	1015

Il rimborso dei buoni, in ragione di italiane lire effettive 500 ciascuno, si farà con ritiro del titolo originale, per i titoli appartenenti alla serie numero 9 a partire dal 1° marzo 1871; e per quelli della serie numero 8 a partire dal 1° settembre 1871.

Il rimborso delle obbligazioni, in ragione di 500 lire italiane effettive ciascuna, verrà effettuato a partire dal 2 gennaio 1871, contro ritiro del titolo originale:
a Torino, presso la Cassa della Società (stazione di Porta Nuova);
a Milano, presso il signor O. F. Brogi banchiere (via del Giardino);
a Firenze, presso il signor O. Landau banchiere (piazza Madonna Aldobrandini); e nelle stazioni delle Ferrovie dell'Austria abilitate al servizio dei titoli.

Per tutte le serie dei buoni e per le obbligazioni estratte non saranno più pagati interessi a decorrere dalle date fissate per il rimborso.

Torino, il 24 dicembre 1870.

LA DIREZIONE GENERALE.

MUNICIPIO DI CATANIA

Avviso d'asta reiterato.

Essendo rimasti deserti gli incanti per il primo deliberamento dei casi di consumo civili e governativi, si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 4 del prossimo gennaio si procederà per estinzione di candela, presso questo ufficio comunale, con l'intervento del sindaco ed assistenza del segretario sottoscritto, alla revisione delle offerte ed agli incanti e primo deliberamento dello appalto suddetto, per la durata di anni cinque, e corsi dal 1° gennaio seguente al 31 dicembre 1875, giusta le tariffe indicate nel precedente avviso d'asta del 27 novembre 1870, e secondo le norme e le condizioni con esso avviso annunciate, salvo le seguenti modificazioni:

- a) Lo stato di appalto da annue L. 1,831,678 47 è ridotto ad annue lire un milione ottocentomila, diviso come segue:
1. Dazio sulla carne L. 122,565 61
 2. Dazio sul vino, mosto, aceto, spirito, acquavite, birra, ed acque gazoze 645,375 36
 3. Dazio sugli olii, saponi e burro 75,191 44
 4. Dazio sul roachero, caffè, cacao ed altro che va comprato in questo genere, sulla cioccolata, miele, the e dolci 33,943 29
 5. Dazio sugli orli e sull'avana 21,520 24
 6. Dazio sul pesce e salume 47,647 01
 7. Dazio sul carbone 38,543 05
 8. Dazio sulla seve 15,449 09
 9. Dazio sui fusti di mandra 20,913 57
 10. Dazio sul legname 32,835 94
 11. Dazio sui marmi, sulla pietra bianca e giuleonera per lavori d'intaglio, sulla calce e pietra da calce 12,965 40
 12. Dazio sulla paglia e sul fieno 17,867 33
 13. Dazio sulle mandorle e noccioli 8,170 92
 14. Dazio sulla cera e stearina 1,661 12
 15. Dazio sui vetri e cristalli in lastre 815 04
 16. Dazio sulle farine e riso 701,295 73

Totale L. 1,800,000

b) relativamente ai depositi saranno pienamente osservate le prescrizioni del regolamento governativo, restando revocate le modificazioni, in quanto alla doppia chiave, portate dalle precedenti deliberazioni.

c) I termini fatali per l'aumento di una somma non inferiore al vigesimo sono stabiliti a giorni cinque a datare da quello del seguito deliberamento, i quali, se questo avrà effetto nel detto giorno 4 gennaio, scadranno con tutto il giorno 9 detto gennaio, alle ore 24.

S'intende perciò chiunque aspiri al suddetto affittamento a comparire nel luogo, giorno ed ora suindicati per fare i suoi partiti sotto l'osservanza dei singoli capitoli al medesimo affittamento relativi, che trovansi leggibili in questo ufficio comunale, servato in tutto e per tutto il disposto di leggi, e tenore delle quali si dichiara la pubblicazione del presente.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone di conoscenza solvibilità, le quali inoltre dovranno presentare idoneo fidejussore, non visto a chi presiede all'incanto, e depositare in numerario effettivo, o in titoli di credito la somma corrispondente alla sesta parte dello stipendio d'un anno, come cauzione provvisoria sino alla presentazione della cauzione definitiva stabilita nelle condizioni dell'appalto.

Le offerte per essere ammissibili dovranno essere scritte in carta da bollo di cent. 50, e non potranno contenere condizioni estranee o diverse da quelle stabilite.

Nel calore dell'asta non saranno accettate offerte che presentino un aumento minore di L. 20.

È accordato il beneficio dei quinti sull'aumento allo Stato tassato.

Il Sindaco
Michele DI CASALOTTO.

Il Segretario Capo
G. LOMBARDO FIORENTINO.

SOCIETÀ ANONIMA

STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

Avviso di seconda convocazione dell'assemblea generale degli azionisti

Non avendo avuto effetto l'assemblea generale convocata per questo giorno 22 dicembre, li signori azionisti sono chiamati in seconda convocazione per giorno 16 gennaio prossimo, alle ore 12 meridiane nel palazzo municipale in Vigevano.

La presente adunanza sarà legalmente costituita, e saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero degli azionisti presenti (art. 25 degli statuti sociali).

Gli oggetti posti in deliberazione, come dal precedente avviso in data 21 novembre p. p., sono i seguenti:

1. Relazione di revisione e presentazione di rendiconti sociali.
2. Provvedimenti per la gestione della Cassa in Vigevano.
3. Rinnovazione del Consiglio di Direzione.

Il deposito delle azioni presso l'ufficio della Società in Vigevano onde aver diritto d'intervento alla presente adunanza, a termini dell'articolo 18 degli statuti sociali potrà effettuarsi sino alle ore 11 antimeridiane del giorno 16 gennaio suddetto.

Vigevano, 22 dicembre 1870.

La Direzione.

Avviso.

Il sottoscritto, direttore della Società Anonima dell'appalto generale dei dazi di consumo governativi del Regno d'Italia, rende noto che andandosi a cessare la detta Società, a termini dell'art. 38 dei propri statuti, col giorno d'oggi, i signori Augusto Lelli, Agostino Tassi ed avv. Carlo Marcello Bombini furono nominati con deliberazione presa il 20 aprile scorso dicembre dall'assemblea generale degli azionisti a comporre la Commissione liquidatrice per verificare lo stato della Società.

Avverte inoltre che l'estratto del verbale della detta deliberazione in deposito presso il tribunale di commercio delle varie sedi della Società, non che presso la Camera di commercio di Firenze.

Il Direttore: LELLI.



COMMISSARIATO GENERALE del primo dipartimento marittimo

AVVISO DI SEGUITO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 59 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista durante il 1871 di

Oggetti di chincaglieria

per la complessiva somma di L. 50,000, di cui negli avvisi d'asta dell'8 dicembre, è stata deliberata in incanto d'oggi col ribasso di L. 5 15 per ogni cento lire d'importo.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scade ad ora pomeriggio del giorno 21 gennaio 1871, regolato all'orologio degli uffici del Commissariato suddetto, spirato quel termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Qualunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta al prefato Commissariato generale, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Spesa, 30 dicembre 1870.

Il Sottocommissario di marina ai contratti
G. S. CANEPA.

4504

Vendita di beni stabili

AVVISO D'ASTA.

La città di Novara, debitamente autorizzata dalla Deputazione provinciale, ed il sig. conte e cav. Carlo Langhi, patroni della Massa canoniale Lango Gandiano, già stabilita nella Basilica di San Gaudenzio ed ora soppressa, intendono di passare alla vendita del podere infradescritto già di spettanza della medesima Massa canoniale.

Possezione denominata di Nibbia, ed anche del Molino di Nibbia situata per la massima parte nel territorio del detto luogo di Nibbia e per il rimanente in quello di Camiano (circondario di Novara), della quantità di circa ettari 104, e coltivata per la maggiore sua superficie a risaia e a prati irrigatori col relativo regime di acque.

La vendita sarà fatta mediante incanto, all'estinzione di candela vergine, da tenersi in Novara nell'ufficio municipale addì 23 del prossimo venturo gennaio, alle ore 11 antimeridiane, avanti il sindaco di essa città, e il signor conte e cav. Carlo Langhi.

Stante la deservenza del primo incanto, la vendita sarà deliberata quando anche non vi fosse che un solo offerente.

CONDIZIONI DELLA VENDITA.

1. Il podere si vende come pervenuto al patroni in virtù della legge 15 agosto 1867, num. 3848, e dell'atto relativo di divisione litante loro del Demanio dello Stato per istrumento 4 luglio 1870, rogato Dalessi, qui registrato il 13 successivo agosto al num. 1412, colla tassa di lire 10, e come era precedentemente il medesimo podere goduto e posseduto dalla soppressa Massa canoniale Lango Gandiano, con tutte le scorte, accessori e pertinenze attive e passive come si trovano descritte nell'infradetto istrumento di locazione e consegnate all'attuale titolare di esso podere signor Giuseppe Omolei.

2. La vendita si fa a corpo e non a misura, rinunziando reciprocamente le parti ad ogni aumento o diminuzione di prezzo per qualunque differenza in più od in meno si verificasse nella effettiva misura comparativamente alla quantità sopra indicata, ancorchè si trattasse di una differenza maggiore del vigesimo.

3. I beni da vendersi si trovano presentemente a titolo di locazione per istruzione. 9 agosto 1867 a rogato Caccione, qui registrato il 23 dello stesso mese al n. 1441, della tassa di lire 453 20, presso il signor Giuseppe Omolei, che ne ricevette la consegna per atto 5 febbraio 1869 dall'ingegnere Pietro Gadda, e ne paga annualmente il fitto nella somma di lire 16,650 a tenore dello stesso istrumento.

Conseguentemente dovrà il compratore osservare la locazione in corso, sottrahendo a tale effetto in tutti i diritti e gli obblighi del locatore.

4. Il possesso del bene passerà al compratore col giorno 1° novembre 1870, e avrà quindi ragione di esigere il fitto del podere da tal giorno in poi, sopportando dallo stesso giorno in avanti il peso delle contribuzioni fondiarie.

5. L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 228,381 20, stato calcolato nel suindicato atto di divisione del Demanio, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 100.

6. Nessuno potrà essere ammesso all'asta senza un previo deposito alla Cassa municipale in Novara di lire 25,000 in danaro, od in effetti pubblici al portatore al valore di Borsa.

7. Il prezzo, a cui si dovranno aggiungere gli interessi legali dal giorno 1° novembre 1870 in avanti, sarà pagato:

Per lire 80,000 all'atto della riduzione della vendita in pubblica istruzione; e per il rimanente in due rate uguali, che scadranno la prima il 31 agosto 1871 e la seconda il 31 agosto 1872.

8. A conto di prezzo il compratore pagherà a scarico dei venditori in Novara e al relativo ufficio demaniale:

Addì 12 agosto 1871 la somma di lire 26,451 78, cioè lire 24,047 07 a saldo della terza rata dovuta a tenore dell'art. 5 della citata legge 15 agosto 1867, e il rimanente per interessi sulla stessa rata e sulla successiva.

Addì 12 agosto 1872 la somma di lire 25,249 42, cioè lire 24,017 07 a saldo della quarta ed ultima rata come sopra; e il rimanente per interessi sulla stessa ultima rata.

Le quitanze di questi pagamenti saranno rimesse ai venditori, i quali ne faranno al compratore lo scontro come di diritto sulle maggiori somme da lui dovute rispettivamente il 31 agosto 1871 e il 31 agosto 1872.

9. Ad eccezione dei due pagamenti delegati a tenore del capitolo precedente, ogni altra somma dovrà essere dal compratore pagata per metà alla Cassa municipale e per metà alla casa del signor conte Langhi in Novara.

10. I fatali per l'aumento non inferiore al vigesimo del prezzo del deliberamento scadranno alle ore 11 antimeridiane del giorno quindicesimo successivo a quello dell'incanto.

L'offerta del vigesimo in aumento non sarà ricevuta che mediante il deposito di una somma eguale al decimo del prezzo aumentato.

Saranno a carico del compratore le spese tutte del deliberamento e della vendita con ogni accessorio, compresa una copia autentica per ciascuno dei venditori.

I documenti sopra citati sono intanto ostensibili nel detto ufficio municipale.

Novara, il 27 dicembre 1870

Il Sindaco: L. TORNIELLI.

Conte CARLO LANGHI.

Avv. LORENZO DAFARA, seg. della città.

4460

MANCIA GENEROSA

A chi consegnarà al portinale del Debito pubblico, via della Fortezza, n. 8, le cedole del consolidato 5 0/0, Direzione di Palermo, portanti i numeri 4940 e 20889 da L. 25, e numeri 3243, 4278, 15304, 15312, 15313, 17266 e 17267 da L. 50, firmate tutte da Benedetto Ventimiglia nel semestre del 1° gennaio 1871, e perdute dal firmatario nella mattina del 3 gennaio corrente nel locale della cassa del Debito pubblico.

Firenze, 3 gennaio 1871.

BENEDETTO VENTIMIGLIA.

Estratto.

Il sottoscritto dichiara che fino dal primo novembre passato, Antonio Gramigni di Firenze ha cessato dal commercio, avendo venduto i pochi generi che gli rimanevano nella bottega di Baccano alla propria figlia Maria Gramigni, maggiore di età, in conto del titolo di credito che la medesima ha e tiene contro di lui; la quale però unitasi in Società col signor Alforto Evangelisti, egualmente qui dimorante, la bottega ricordata viene oggi dal giorno predetto condotta dai medesimi ad esclusivo loro interesse e conto. Il tutto risultante dall'atto pubblico del 20 dicembre 1870, rogato da me notaro sottoscritto, debitamente qui registrato, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Firenze, il 31 dicembre 1870.

4488 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Dichiarazione d'assenza.

Le Costa Maria, Girolamo, Maria, Maria, e Maria Domenica Sorelle fu Giovanni Maria, autorizzate le prime due dai rispettivi mariti Riva Francesco e Ghisbotti Giovanni, domiciliati a Sparone, tranne la seconda che è domiciliata a Pont Canavese, firmano al tribunale civile del circondario di questa città onde ottenere dichiarata l'assenza del loro fratello Costa Giuseppe Maria, già domiciliato nello stesso comune di Sparone, ed assentatosene da circa venti anni senza che più si avesse avuta notizia, e sovra totale ricetto emanato decretato in data 4 ottobre 1868 col quale si mantengono assumere le informazioni prescritte dall'articolo 23 del vigente Codice civile.

Ivrea, il 16 dicembre 1870.

RAUL GIANCINI, proc. capo.

Avviso.

Si notifica che ad istanza di Chinelli Maria, debitamente autorizzata dal suo marito Rodolfo Carlo, residente in Dago (Savona), il tribunale civile di Savona con decreto 15 ottobre prossimo passato avrebbe mandato assumere informazioni sull'allegata assenza di Bartolomeo Chinelli fu Giuseppe, e di Chinelli Nicolao fu Carlo già in vivente, domiciliati in Rocchetta Gallo, prima di far luogo alla domanda d'incassazione in possesso del loro averi.

Savona, 18 novembre 1870.

L. ONERA, proc.

Avviso.

Il sig. Amadio Langhi, possidente domiciliato in Orbetello, rende noto, a tutti gli effetti di legge, che fino dal 12 novembre 1870 ha cessato ogni rapporto commerciale col signor Raffaele Palmieri e conseguentemente sino la data in cui vigeva Amadio Langhi, dovendo la medesima per l'avvenire essere riconosciuta sotto il nome e sotto il cognome Palmieri, come il tutto risulta da pubblico istrumento del 12 novembre 1870, rogato Comandi, notaro in Orbetello, e registrato in detto luogo il 30 di detto mese ed anno.

Orbetello, il 10 dicembre 1870.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 14 gennaio p. v. ad un'ora pomeridiana precisa, si procederà in Torino, avanti l'intendente militare di questa divisione, nel locale in via San Francesco da Paola, numero 3, piano primo, all'appalto delle provviste infradescritte, occorrenti all'ufficio meccanico militare di questa città.

Qualità delle provviste	Quantità	Loti numero	Quantità per ciascun lotto	Prezzo	Importo di ciascun lotto	Somma richiesta per la cauzione e per ciascun lotto
Pelli di vitello col pelo	N. 40000	4	N. 10000	L. 6 a cad. pelle	60000	6000
Id. di vitello naturale	» 6000	1	» 6000	» 4 75 id.	28500	2850
Id. di montone	» 2000	1	» 2000	» 2 » id.	4000	400
Cuoio naturale	Chil. 20000	2	Chil. 10000	» 5 a cad. Chil.	50000	5000

Epoca stabilita per la consegna.

L'introduzione delle pelli e cuoi dovrà essere fatta invariabilmente ogni 15 giorni a datare da quello del contratto nelle seguenti proporzioni rispetto ad ogni singolo oggetto e col di seguito ad estinzione della consegna.
Pelli di vitello col pelo numero 2000; Pelli di vitello naturale per orlatura esterna numero 300; Pelli di montone per orlatura interna numero 100; Cuoi naturali chil. 1000.

La consegna della merce verrà fatta all'ufficio meccanico militare in questa città nelle proporzioni ed alle epoche di cui sopra.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'ufficio d'intendenza nel locale suddetto.
L'asta avrà luogo col mezzo di estinzione di candela vergine sulla base del sovra indicati prezzi per vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente.

I fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, s'intende fissato a giorni 15, decorribili dai mezzi del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento nella ragione decimale come verrà determinato all'apertura dell'asta stessa.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere all'ufficio d'intendenza militare, che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, riducibile in proporzione della quantità dei lotti od gli accorretti intendano di concorrere; avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti, che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa o di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'iscrizione dei medesimi nella Gazzetta ufficiale o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 31 dicembre 1870.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di Guerra: A. CEVA DI NUCETO.

INTENDENZA MILITARE DI PARMA

Avviso d'asta.

Stante la deservenza del primo, del secondo e del terzo incanto verificatisi nei giorni 12, 20 e 29 dicembre vigente, si notifica che in seguito ad ordine del Ministero della guerra dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia durante il 1° quadrimestre 1871 presso i magazzini delle sussistenze militari di Parma e Modena, si procederà addì cinque (5) gennaio prossimo, a mezzo giorno preciso, nell'ufficio suddetto, posto in via del Teatro, Palazzo Reale di Riserva; nati l'intendente militare, al quarto esperimento, col mezzo dei pubblici incanti, della provvista del grano anzidetto, ripartito come segue:

Indicazione dei magazzini ove deve introdursi il grano	GRANO da provvedersi	Quantità totale	Quantità per ciascun lotto	Prezzo per ogni quintale	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto	Tempo utile per le consegne
Parma	Nostrale	2300	23	100	33	200	Le consegne della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'appalto del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, nell'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultima del tempo utile tra una consegna e l'altra.